



Una vita tranquilla

Camorrista in Germania



Una vita tranquilla
Regia di Claudio Cupellini
Con Toni Servillo, Marco D'Amore, Francesco Di Leva
Germania, Italia, Francia 2010
O1 Distribution

Il neo-filone di film d'ambientazione camorristica si è arricchito di un'opera prima di tutto rispetto. Claudio Cupellini sposta la scena in Germania, immaginando il tranquillo ritiro di un ex affiliato guastato dal ritorno del figlio. Un film fatto di atmosfere e grandi attori, con Servillo sempre potente.

Le conseguenze...

E poi in Svizzera...



Le conseguenze dell'amore
Regia di Paolo Sorrentino
Con Toni Servillo, Olivia Magnani, Adriano Giannini,
Italia 2005
Medusa Home Entertainment

Una vita tranquilla si riallaccia a *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino non solo per Servillo protagonista ma per le stesse atmosfere e tonalità drammatiche. Anche qui un uomo, ex contabile della camorra, vive in Svizzera, scontando una «pena» al confino per aver sgarrato con il clan.

Gomorra

Servillo si fa in tre



Gomorra
Regia di Matteo Garrone
Con Toni Servillo, Salvatore Abruzzese, Gianfelice Imparato
Italia 2008
O1 Distribution

In questa trilogia di film d'ambientazione malavitoso non possiamo non citare *Gomorra* di Matteo Garrone, film che fa sempre bene rivedere. Anche in questo caso oltre alla camorra, un altro trait d'union è Toni Servillo, alle prese con tre personaggi legati a quell'ambiente.



Topper
Regia di Norman Z. McLeod e Roy del Ruth
Cofanetto con 3 film, con Roland Young, Cary Grant Usa, 1937/1941
Distribuzione: Sinister Film/Cecchi Gori

ALBERTO CRESPI
ROMA

Ci siamo spesso chiesti: ma fra tutti i remake del cavolo che Hollywood realizza manco fosse una fabbrica di salsicce, perché nessuno ha mai pensato a rifare *La via dell'impossibile* (regia di Norman Z. McLeod, 1937)? La risposta è semplice: perché, senza confessarlo, l'ha rifatto migliaia di volte, tutte le volte che nella commedia sofisticata ha fatto capolino il soprannaturale, il paranormale, il racconto di fantasmi – chiamatelo come volete, ci siamo capiti. Esempio: la trama di *Ghost* non ha nulla a che vedere con il vecchio classico di cui stiamo parlando, ma lo spirito è quello, e assolve a uno dei compiti fondanti della commedia e del cinema tutto. Ovvero: fare i conti con la morte, pensarla con il sorriso sulle labbra, ipotizzare un Aldilà che sia rassicurante e non spaventoso. Persino il sommo Lubitsch di *Il cielo può attendere* (che è del '43) potrebbe aver pensato alla *Via dell'impossibile*. Persino un colossale successo come *La vita è meravigliosa* di Frank Capra (che è del '46), replicato ad ogni Natale su tutte le tv del mondo, potrebbe essersi ispirato a questa ironica ipotesi sulla vita dopo la morte. Persino il fantasmico *Casper*, che nasce a fumetti nei primi anni '40, potrebbe essere figlio di *Topper*.

Già, il titolo originale del film di McLeod è semplicemente *Topper*.

È, costui, un omino dalla vita noiosa e inappuntabile – lo interpreta Roland Young – che un bel giorno comincia ad essere perseguitato da due fantasmi. E qui sta la grande idea: i fantasmi sono i veri protagonisti, la coppia di star: li interpretano Cary Grant e Constance Bennett e sono due amici gaudenti e irriverenti di Topper, morti in circostanze drammatiche all'inizio del film. Scoprendo di essere divenuti spettri ma di poter comunicare con l'amico, i due si danno una missione: «svegliare» Topper, toglierlo dal suo tran-tran, spingerlo a godersi la vita. Con tutti gli equivoci del caso, perché naturalmente solo Topper vede i due amici trapassati, mentre tutti gli altri pensano che stia parlando da solo e sia improvvisamente impazzito.

È un film delizioso, un formidabile «veicolo» per due attori che in quel momento erano al top: la Bennett

era una diva e Grant lo stava diventando. Ma non va sottovalutato il talento di Young, uno di quei caratteristi che non sbagliavano un film e che, in un ruolo simile, sarebbe comparso anche in *Scandalo a Filadelfia* del '40, altro classico della commedia ante-guerra. Il successo della *Via dell'impossibile* fu enorme e diede vita a due seguiti, *Viaggio nell'impossibile* del '38 (senza più Grant, ma con la Bennett) e *Bionda in paradiso* del '41 (senza né Grant né Bennett, e con Joan Blondell nel ruolo del titolo). Ora Sinister Film fa un bellissimo regalo agli appassionati del genere: ripropone i tre film in una confezione unica, con 2 dvd e una bella copertina che riproduce il manifesto d'epoca. Prendeteli come una piacevole vacanza nel mondo dei fantasmi «simpatichi». Le prossime settimane parleremo di nuovo di cinema impegnato...●



Visioni Digitali

Flavio Della Rocca

Dvd Award: vince Tarantino e «Avatar» Blu-ray

Puntuali come un orologio svizzero, riecco gli Italian Dvd&Blu-ray Award, a premiare i migliori supporti home video del 2010. Il Blu-ray on top non poteva essere che *Avatar*, della 20th Century Fox HE, che ha portato a casa anche la targa per *Romanzo criminale*. Il miglior dvd è *Bastardi senza gloria*, al quale la Universal Pictures ha affiancato il miglior documentario HD: *Squali*. Ampio spazio alle produzioni italiane, con *Basilicata coast to coast* (primo tra i BD), *Speriamo che sia femmina* (dvd classico edito da Sony Pictures HE) e con il documentario *Draquila* (Bim-Qmedia). L'impegno di Medusa ha fruttato a Giuseppe Tornatore il riconoscimento per il miglior dvd tricolore (*Baaria*). Senza dimenticare l'esordiente Marco Chiarini che, con *L'uomo Fiammifero*, ha fornito uno straordinario esempio della geniale artigianalità che ha fatto grande il nostro cinema. A Warner HV, i premi per il miglior dvd classico (*Qualcuno volò sul nido del cuculo*), serie tv (*The Pacific*) e per la collezione definitiva in BD dei film di Clint Eastwood. Il maestro dell'animazione Miyazaki è stato insignito per *Ponyo sulla scogliera* (Lucky Red), mentre è ancora Medusa ad eccellere nel 3D con *The Hole*.●